



ISTITUTO COMPRENSIVO "DON L. MILANI"

Codice Meccanografico
CLIC830004
Codice Univoco UF1UIV

Via Filippo Turati s.n. – Caltanissetta (CL)
Tel 0934 598587 – Fax 0934 598008
e-mail: clic830004@istruzione.it
clic830004@pec.istruzione.it
www.icdonmilanicl.edu.it

Codice Fiscale
92062090854
Codice IPA icdlm

I CARE

VADEMECUM PER L'INCLUSIONE

RIFERIMENTI LEGISLATIVI

- ART. 2 E ART. 3 Costituzione Italiana
- Legge 517/77
- La Conferenza Mondiale Di Jomtien (1990)
- Legge 104/92
- La Dichiarazione Di Salamanca (1994)
- Legge 503/2003
- C.M. n.24 del 1/3/2006
- La Conferenza Di Ginevra (2008)
- La Convenzione Delle Nazioni Unite Sui Diritti Delle Persone Con Disabilità (13/12/2006) e ratificata dall'Italia con legge n.18 del 2009.
- Legge 170/2010
- C.M. n.2 dell'8 gennaio 2010
- D.M. 27 dicembre 2012
- C.M. n.8 del 6 marzo 2013
- Accordo Stato Regioni N. 140/2012
- Legge 107 /2015 – Deleghe Al Punto C) ART 1 COMMA 181
- ATTO N. 378/2017 – In Attuazione Della Delega Di Cui Alla Legge N. 107/2015

L'istituto migliora il proprio livello di inclusione coordinando tutti i progetti per alunni con Bisogni Educativi Speciali in un'ottica di progettazione universale che accresca la capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle diversità.

Le azioni si esplicitano:

➤ **A livello di istituto**

Organizzazione scolastica generale:

-classi aperte -compresenza -uso specifico della flessibilità.

Sensibilizzazione generale:

-Promozione di attività di sensibilizzazione generale, attraverso cicli di film, letture ed altro.

Articolazione degli spazi e delle posizioni:

-accessibilità interna ed esterna -ubicazione delle classi. Alleanze

extrascolastiche:

-ASL - famiglie -associazioni coinvolte nel sociale.

L'Istituto propone attività di aggiornamento e formazione che formino tutti i docenti ai temi dell'educazione inclusiva e, in particolare, aiutino effettivamente a migliorare la loro capacità di attivare le metodologie dell'apprendimento cooperativo e del peer tutoring.

➤ **A livello di gruppo- classe**

-Utilizzo dei modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring; -potenziamento del metodo di studio soprattutto nelle classi prime durante il periodo dedicato all'accoglienza; -recupero dei prerequisiti per le classi prime durante il periodo dedicato all'accoglienza; -attivazione di percorsi inclusivi; -elaborazione chiara dei livelli minimi attesi per le varie discipline.

Specifico per l'alunno con BES

Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato redatto in un piano che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, attraverso un'elaborazione collegiale, le scelte educativo-didattiche.

Alunni con disabilità

L'istituto accoglie gli alunni disabili organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente e Ata. All'interno delle varie classi con alunni con disabilità si adottano strategie e metodologie favorevoli all'inclusione e il lavoro di gruppo come l'apprendimento cooperativo e il tutoring, le attività di tipo laboratoriale, le lezioni differite. Per programmare gli interventi didattici in base alle esigenze degli alunni si adotta, ove possibile, una programmazione per aree disciplinari.-

Verifica e valutazione: gli studenti diversamente abili sono valutati in base al Pei. Il Pei può essere: - curricolare o globalmente riconducibile alla programmazione

oppure totalmente differenziato. Le verifiche, orali e scritte, concordate con i docenti curricolari, possono essere equipollenti e/o prevedere tempi più lunghi di attuazione.

-Individualizzazione dei percorsi d'apprendimento

Nella programmazione educativa individualizzata si promuoveranno itinerari che sollecitino l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando quanto possibile la dipendenza dell'alunno dal docente per le attività di sostegno. Nel caso di adozione di programmazione differenziata si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno. Le attività di sostegno si svolgono prevalentemente in classe, solo in casi rari ed eccezionali si possono prevedere attività in rapporto uno a uno.

-Continuità educativo-didattica.

L'istituto considera la continuità educativo-didattica come fattore facilitante il processo di apprendimento dell'alunno con disabilità e per questo si creano le condizioni, affinché l'insegnante per le attività di sostegno assegnato ad una classe permanga, per quanto possibile, anche negli anni successivi.

Procedure di accoglienza

Il referente per le attività di sostegno, o un docente di sostegno delegato, incontra i docenti della scuola di provenienza dell'alunno e i suoi genitori, nel mese di maggio, per formulare progetti per l'integrazione. Il referente verifica la documentazione pervenuta e attiva risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso (richiesta AEC, assistenza di base, trasporto, strumenti e ausili informatici ecc...). Il docente per le attività di sostegno assegnato alla classe informa il Consiglio sulle problematiche relative all'alunno, incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prende contatti con gli specialisti della ASL, collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione per gli alunni diversamente abili. Il referente per le attività di sostegno predisporrà all'inizio dell'attività scolastica tutte le attività volte ad accogliere l'alunno diversamente abile, assieme al docente referente dell'accoglienza. Gli alunni con disabilità grave saranno affiancati da un alunno tutor. Durante l'accoglienza, il docente di sostegno assieme al C.d.C. proporrà attività di orientamento volte a migliorare l'efficacia dello studio.

Orientamento in entrata

Le famiglie che vogliono conoscere l'offerta formativa dell'Istituto per gli alunni disabili possono usufruire di un servizio di informazione e consulenza da parte del referente per le attività di sostegno, o altro docente di sostegno delegato. In base ai diversi bisogni educativi evidenziati, ai colloqui con i genitori e con i docenti della scuola di provenienza, si cerca di individuare il corso di studi più adatto all'alunno.

Orientamento in uscita

In base al "progetto di vita" individuato nel P.E.I. l'alunno e la famiglia possono usufruire di varie attività di orientamento. Tali attività vengono progettate in collaborazione con la figura strumentale competente.

-Continuità educativo-didattica.

L'istituto considera la continuità educativo-didattica come fattore facilitante il processo di apprendimento dell'alunno con disabilità e per questo si creano le condizioni, affinché l'insegnante per le attività di sostegno assegnato ad una classe permanga, per quanto possibile, anche negli anni successivi.

CHI	COSA FA-QUANDO-COME
Dirigente Scolastico	<p>Prende visione del Piano Didattico Personalizzato e lo firma Firma il Profilo Dinamico Funzionale Presiede il Gruppo di Lavoro per l’Inclusione</p>
Referente per le attività di sostegno	<p>Funzioni: competenze di tipo organizzativo (Gestione delle risorse personali, tenere contatti con i referenti della Asl, collabora con il Dirigente Scolastico per l’organizzazione delle attività di sostegno, richiede la convocazione del Gruppo di lavoro, coordina il Gruppo di Lavoro nello svolgimento delle varie attività). Competenze di tipo consultivo (creazione di un archivio e di una banca dati di proposte didattiche integrate fruibili dai docenti, propone materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche). Competenze di tipo progettuale e valutativo (predisposizione di modulistica, formula progetti in base ai bisogni educativi emersi nell’Istituto e in base alle proposte del gruppo di lavoro per le attività di sostegno). Scelte metodologiche e didattiche</p> <ul style="list-style-type: none"> • Consegna la documentazione al CdC, nel primo consiglio dopo il ricevimento della documentazione. Provvede all’eventuale convocazione degli specialisti e dei genitori al ccl, su esplicita richiesta della famiglia. • Incontra i docenti della scuola di provenienza dell’alunno e i suoi genitori, nel mese di maggio, per formulare progetti per l’integrazione. Il referente verifica la documentazione pervenuta e attiva risposte di tipo organizzativo per accogliere l’alunno stesso (richiesta AEC, assistenza di base, trasporto, strumenti e ausili informatici ecc...). • Predisporre all’inizio dell’attività scolastica tutte le attività volte ad accogliere l’alunno diversamente abile, assieme al docente referente dell’accoglienza. Gli alunni con disabilità grave saranno affiancati da un alunno tutor. Durante l’accoglienza, il docente di sostegno assieme al C.d.C. proporrà attività di orientamento volte a migliorare l’efficacia dello studio • Cura l’orientamento in entrata: le famiglie che vogliono conoscere l’offerta formativa dell’Istituto per gli alunni disabili possono usufruire di un servizio di informazione e consulenza da parte del referente per le attività di sostegno, o altro docente di sostegno delegato. In base ai diversi bisogni educativi evidenziati, ai colloqui con i genitori e con i docenti della scuola di provenienza, si cerca di individuare il corso di studi più adatto all’alunno. • Cura l’orientamento in uscita: in base al “progetto di vita” individuato nel P.E.I. l’alunno e la famiglia possono usufruire di varie attività di orientamento.

<p>Docente specializzato</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Svolge una funzione di mediazione fra tutti le componenti coinvolte nel processo di integrazione dell'alunno disabile, la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture pubbliche. • Informa il Consiglio di Classe sulle problematiche relative all'alunno, incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prende contatti con gli specialisti della ASL, collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione per gli alunni diversamente abili. • Redige/aggiorna/verifica, congiuntamente con i referenti del Servizio sanitario nazionale, con i genitori e il Consiglio di classe, il PEI ed il PDF;(novembre) • Partecipa ai G.L.H.O.,alle riunioni del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione; • Relaziona, alla fine dell'anno scolastico, sulle competenze raggiunte dall'alunno.
<p>Consiglio di Classe e coordinatore</p>	<p>Il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di strumenti compensativi e misure dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Individua eventuali alunni con BES • Si raccorda con con il GLI • Comunica con la famiglia ed eventuali esperti <p>• Prende in esame la documentazione clinica e/o la certificazione presentata dalla famiglia. Il Consiglio di classe, qualora ravvisi difficoltà nel percorso scolastico dell'alunno che possono essere riconducibili a disturbi evolutivi specifici, informa la famiglia.</p> <p>• Predisporre il PDP che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico. Se richiesto dalla famiglia o ritenuto necessario dal consiglio di classe, anche in assenza di esplicita richiesta, predisporre il PDP.</p> <p>• Monitora il piano di studi personalizzato nel corso dell'anno, attraverso l'uso di rubriche valutative, il coordinatore comunica alla famiglia l'esito del monitoraggio.</p> <p>Per altre tipologie di Bes, fermo restando le procedure descritte precedentemente, dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi</p>

	sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio
GLH operativo	<ul style="list-style-type: none"> • Elabora il piano educativo individualizzato in presenza della certificazione di disabilità. • Si occupa della stesura e verifica del PDF. • Individua e programma le modalità operative, le strategie, gli interventi e gli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno disabile.
Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)	<p>Si occupa della:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione • Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici • Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi • Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi • Elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione" • Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc. <p>Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nel mese di giugno discute e recepisce la proposta di "Piano Annuale per l'Inclusione". • Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l'Inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola, analizzando la situazione complessiva dell'Istituto con riferimento alle strutture, alle risorse umane e materiali, agli alunni con BES. • Cura i rapporti con le Asl e con le associazioni delle persone disabili. Formula proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'integrazione degli alunni disabili nell'istituto. • Propone le spese per l'acquisto di materiali ed attrezzature per le varie attività didattiche previste per ciascun P.E.I.
Collegio dei Docenti	<ul style="list-style-type: none"> • All'inizio di ogni anno scolastico, discute e approva il piano annuale per l'inclusione, valutandone gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere. • Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.
Segreteria didattica	<ul style="list-style-type: none"> • Cura la prima accoglienza degli alunni con BES. • Informa le famiglie della possibilità di richiedere il PDP alla consegna della documentazione di DSA. • Predisporre l'elenco degli alunni BES.

MONITORAGGIO

	STRUMENTI	TEMPI	MODALITA' DI RILEVAZIONE
DIVERSITA'	VDF (Valutazione diagnostica funzionale), PEI	Inizio anno scolastico (settembre) schede di osservazione Inizio anno scolastico riunione GLI Entro novembre definire il PEI (salvo eventuali modifiche apportate durante l'anno) Entro il mese di gennaio si fa un monitoraggio del lavoro svolto Alla fine dell'anno verifica finale del PEI Fine anno scolastico riunione GLI	VDF (Valutazione diagnostica funzionale), schede di osservazione
DSA	PDP	Inizio anno scolastico (settembre) schede di osservazione Inizio anno scolastico riunione GLI Entro novembre definire il PDP (salvo eventuali modifiche apportate durante l'anno) o comunque entro tre mesi dalla ricezione della documentazione Entro il mese di gennaio si fa un monitoraggio del lavoro svolto Alla fine dell'anno verifica finale del PDP Fine anno scolastico riunione GLI	Certificazione medica DSA, schede di osservazione
SVANTAGGIO	PDP	Può avere durata limitata nel tempo In generale: Inizio anno scolastico (settembre) schede di osservazione Inizio anno scolastico riunione GLI Entro novembre definire il PDP (salvo eventuali modifiche apportate durante l'anno) Entro il mese di gennaio si fa un monitoraggio del lavoro svolto Alla fine dell'anno verifica finale Fine anno scolastico riunione GLI	Relazione del Cdc